

F. — LA COMMEMORAZIONE DI GIOVANNI CHIARINI A CHIETI.

In Chieti, patria del compianto Dr. Chiarini, si costituì una Commissione dei signori Dr. Camillo Viaggi, Tursini, Grossi, Lemme, Pittarelli, Razionale, Cirillo, Pera, Polidoro e Mammarella, per erigere un monumento alla memoria del valoroso esploratore e prepararne l'inaugurazione solenne.

Fu scelta per la solennità la festa dello Statuto 5 giugno 1881.

Il monumento consiste di una lapide di marmo, su cui è addossato in alto rilievo il busto in bronzo del viaggiatore. Una fascia pure in bronzo ricinge la parte inferiore del busto e si lega ad una fronda d'alloro, che fiancheggia e sovrasta da un lato all'immagine. Sulla fascia leggesi l'iscrizione: « Giovanni Chiarini — morto nell'Africa equatoriale — martire della civiltà e della scienza — Chieti 1855, † 1879 Ghera. »

Il monumento è collocato in una parete a piè della scala del palazzo municipale.

Il lavoro, opera del valente scultore Barbella di Chieti, è riuscito egregiamente. L'effigie è modellata con molta franchezza, somigliantissima, espressiva. La fusione, non facile, è benissimo riuscita.

Lo scultore offerse l'opera sua gratuitamente.

Alle ore 11 del mattino le rappresentanze governative e cittadine, militari e borghesi, i rappresentanti del Presidente e del Consiglio Direttivo della Società Geografica ed un pubblico numeroso in cui prevalevano le signore, si raccolsero in una sala del palazzo municipale. Dopo una relazione del Dr. Viaggi sull'opera compiuta dalla Commissione, parlò l'avvocato Francesco d'Orazio sulla vita e i viaggi del defunto. Seguirono poi altri discorsi sullo stesso argomento, dei signori De Bernardo, Zecca, De Attilis e due poesie dei signori A. D'Orazio e Polidoro. Quindi parlò il prof. Dalla Vedova, che ringraziò, a nome del Presidente della Società Geografica, delle onoranze tributate alla memoria del Chiarini e presentò al pubblico la medaglia dichiarando i motivi dai quali la Società Geografica era stata indotta a conferire tale onorificenza. Da ultimo prese la parola il generale De Mayo, rappresentante il Consiglio Direttivo della Società Geografica, rivolgendo paterni eccitamenti ai radunati, di cui egli si poteva considerare quasi concittadino, a cooperare col lavoro alla prosperità d'Italia.

Dopo ciò, fra gli applausi del pubblico ed i concerti della musica, le rappresentanze si recarono dinanzi al monumento.

Tolto il velo che lo copriva, il ff. di sindaco, cav. Peripoli, pronun-

ciò brevi ma calorose parole e la Commissione si unì al rappresentante la presidenza della Società Geografica per recare a casa della famiglia Chiarini il prezioso ricordo.

Il vecchio padre, la madre, due sorelle ed un cognato dell'estinto accolsero i visitatori.

La consegna della medaglia fu accompagnata da parole di lode e di rimpianto per il prode viaggiatore, accolte da quei bravi popolani con lagrime di dolore e di gioia.

Nella giornata giunsero telegrammi di partecipazione dal Collegio degli ingegneri e dal Club Africano di Napoli, dal presidente del Club Alpino italiano Q. Sella e dal prof. Pedicino, dell'Università di Roma.

Furono distribuiti agli astanti disegni fotografici del monumento e un opuscolo commemorativo contenente il ritratto, la biografia e le ultime lettere del compianto esploratore.